

state 1.487, le giornate di formazione/uomo sono state 4.000, le ore di formazione/uomo sono state 27.941.

Le spese per docenti esterni, nel 2009, sono diminuite del 4,1% rispetto al 2008, essendo passate dai circa 635 milioni di euro ai circa 610 milioni di euro.

3.10. Problematiche in materia di personale relative all'entrata in vigore del D.L.78/2010 convertito in L.122/2010

Le prescrizioni del d. l. n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010, relative alle politiche restrittive in materia di assunzione di personale, hanno generato in ANAS forti preoccupazioni circa la possibilità da parte della Società di continuare a garantire adeguati livelli di qualità di servizio sia in termini di sicurezza che di vigilanza.

Tali rilevanti criticità, dovute all'esatta applicazione della norma in questione, sono state segnalate dal Presidente della società ai Ministeri di riferimento (Trasporti ed Economia) nonché al Ministero dell'Interno con la richiesta di una deroga per ANAS al pari di quelle previste per le altre istituzioni che operano nel campo della prevenzione e della gestione delle emergenze.

L'esigenza di tale deroga è dovuta principalmente al fatto che è compito di ANAS provvedere alla sicurezza dell'utenza nelle sedi stradali ed autostradali nazionali.

L'espletamento dei compiti istituzionali, ha sostenuto la Società, avviene operativamente attraverso gli Uffici Territoriali, la cui attività si sostanzia, fondamentalmente, nella manutenzione della rete stradale ed autostradale e nell'attività di monitoraggio continuativo dello stato d'uso della stessa ottenuto attraverso il pattugliamento e l'attuazione di interventi su chiamata alle sale operative.

Ed è al fine di attivare interventi per il mantenimento, il miglioramento e la tutela del piano viario che l'ANAS, per il tramite dei suddetti Uffici Territoriali, predispone tutte le misure necessarie a garantire la sicurezza della circolazione nelle strade ed ha, negli ultimi anni, avviato un processo volto all'attuazione, a livello territoriale, di strategia a breve e lungo periodo, al fine di consolidare il suo ruolo di gestore della rete di competenza, dando contestualmente impulso a tutte quelle attività che si possono definire di "assistenza all'utenza" in termini di presidio diretto della rete, di pronto intervento effettuato con personale della società sulle principali arterie nazionali, di gestione delle emergenze neve, di tutela del piano viario e di sviluppo del servizio di infomobilità.

Anche sulle concessioni autostradali, ANAS-Ispettorato Vigilanza Concessioni Autostradali garantisce e verifica il mantenimento di adeguati livelli di sicurezza del trasporto viario autostradale, attraverso la definizione di standard di progettazione,

manutenzione e realizzazione di investimenti sulle infrastrutture autostradali nel rispetto delle normative vigenti, art. 1, comma 1020, della legge n. 296/2006.

Inoltre, in ottemperanza alla legge 24 febbraio 1992, n. 225 l'ANAS fornisce collaborazione al Dipartimento della Protezione Civile Nazionale in occasione di eventi che comportino rischi infrastrutturali e antropici, assumendo anche, in relazione ai compiti istituzionalmente svolti, un ruolo di particolare rilievo nella prevenzione dei rischi e nella gestione delle emergenze, attraverso la partecipazione al Comitato di Emergenza del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale.

Secondo la Società, l'applicazione delle previsioni contenute nella manovra correttiva potrebbe comportare significative conseguenze sulla qualità del servizio reso, sia in termini di sicurezza della rete stradale, sia in termini di sottoutilizzo degli investimenti effettuati sui macchinari e sulle Sale Operative Compartimentali.

Più precisamente, a seguito dell'esatta applicazione della norma in questione la società potrebbe risentire di una serie di criticità.

Per quanto concerne l'impatto sulla forza lavoro a tempo indeterminato (sia dell'Esercizio sia dell'Ispettorato di Vigilanza delle Concessioni Autostradali di ANAS) la Società ha calcolato che, a fronte di uscite previste per gli anni 2011-2014 pari a circa 360 unità, vi sarebbe una possibilità di reintegro di circa 92 unità, con conseguente difficoltà di mantenimento di adeguati standard di qualità di servizio e sicurezza per le attività sopra citate.

La possibilità invece di prevedere per ANAS uno scenario nel quale, per gli anni 2011-2014, il numero delle entrate possa essere pari al numero delle uscite consentirebbe il mantenimento dello stesso livello di servizio e, comunque, un risparmio economico del 15% dovuto al differenziale tra il costo medio delle entrate e delle uscite.

Per quanto concerne il contenimento previsto per i contratti a termine e collaboratori a progetto, poi, si rileva che tali tipologie di contratto sono essenzialmente riservate, la prima per interventi in condizione di criticità per la sicurezza degli utenti (operazioni invernali, esodi estivi, calamità naturali, ecc.) e la seconda per il controllo dei lavori (sicurezza nei cantieri, controllo materiali, ecc.).

Di conseguenza, anche l'abbattimento del 50% della forza normalmente impiegata, ritiene la Società, potrebbe avere effetti sul livello qualitativo del servizio e, conseguentemente, sulla sicurezza degli utenti e, sempre a parere dell'Anas, il ricorso a prestazioni di società terze che si renderebbe necessario per sopperire alla carenza di personale creatasi, comporterebbe un notevole aggravio in termini di costo per un mark up riscontrabile in circa il 20%.

3.11. Trattamento dei dati personali (d.lgs. 196/2003)

Come già riferito nella precedente relazione, con propri provvedimenti il Presidente della Società, nella sua veste giuridica di "titolare" del trattamento dei dati personali ai sensi del d.lgs n. 196/2003, ha individuato, nell'ambito delle varie strutture organizzative di ANAS, i funzionari "responsabili" del trattamento di cui sopra, i quali a loro volta hanno provveduto ad individuare, nell'ambito delle rispettive strutture, gli "incaricati" del trattamento.

I responsabili del trattamento sono tenuti ad assicurare, ai fini della corretta applicazione della normativa, il costante monitoraggio degli adempimenti effettuati dagli incaricati (informativa, consenso, raccolta, elaborazione, archiviazione, conservazione, diffusione, cessazione ecc.).

3.12. La spesa per l'uso delle carte di credito

Nel 2009 è proseguita la riduzione dell'uso di carte di credito, limitato ai soli dirigenti titolari di alte responsabilità amministrative e manageriali.

Dai 70.444 mila euro del 2007 si è scesi, nel 2009, a 54.776 mila euro, come è più dettagliatamente rappresentato nel grafico sottostante, con una riduzione nel triennio del 28%.

Sull'uso delle carte di credito vige dal 2005 un apposito regolamento, nel quale sono previste le diverse situazioni per le quali ne è consentito l'uso, nonché il divieto di utilizzo per prelievi in contanti e l'obbligo di validazione della documentazione giustificativa delle spese da parte del superiore gerarchico del titolare della carta.

3.13. Il Sistema di gestione per la Qualità ai sensi della norma Uni EN ISO 9001:2008

La società ha avviato da tempo il processo volto a conseguire la certificazione di qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2008.

Il percorso di certificazione, avviato nel 2005, ha interessato inizialmente le attività *core* della Società, rappresentate, allora, dalla Direzione Lavori e dalla Direzione Progettazione. Negli anni successivi, anche tenendo conto dell'evoluzione organizzativa aziendale, il processo di certificazione ha riguardato l'intera Condirezione Generale Tecnica e gli Uffici Territoriali, che hanno ottenuto la certificazione di qualità nel 2008.

L'esigenza di erogare servizi capaci di ottimizzare l'immagine e la reputazione di una società come ANAS sul mercato e la soddisfazione di tutte le parti interessate ha

imposto un ampliamento del *focus* della c.d. "messa in qualità".

Pertanto, l'Azienda ha conseguito la certificazione di qualità della Condirezione Generale Legale e Patrimonio in data 30 ottobre 2009 e, successivamente, ha dato avvio ad un percorso volto a definire un sistema di qualità unico per tutta l'azienda.

Il suddetto percorso ha visto la costituzione, nel febbraio 2010, dell'Unità Organizzazione, Sviluppo e Qualità, che, nell'ambito della DCROS, deve sovrintendere al Sistema di qualità sia nella fase di ottenimento, sia in quella di mantenimento della certificazione di qualità.

Nel corso dell'anno 2010 l'ANAS è pervenuta all'ottenimento, anche per la Condirezione Generale Amministrazione, Finanza e Commerciale della certificazione di qualità.

3.14. L'informatizzazione dei processi gestionali: il nuovo sistema integrato ANASSap

All'inizio del 2007 è stata avviata la prima fase del programma di introduzione e avvio del nuovo sistema informativo integrato ANASSap, il quale utilizza il sistema ERP (*enterprise resourcing planning*) nella versione proposta da Sap AG quale strumento di integrazione dei processi e delle risorse aziendali. Nel corso dell'anno 2009 si sono intensificate azioni di innovazione e di miglioramento volte a supportare in modo sempre più ampio le attività aziendali, focalizzandosi al contempo sulle esigenze di integrazione del patrimonio informativo aziendale e sull'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse.

Dal punto di vista dei processi gestionali si è consolidato l'utilizzo del Sistema ERP ANASSAP, ampliando il campo delle attività supportate dal Sistema e fornendo un ulteriore supporto alle attività degli Utenti.

3.14.1. SAP HR (Human Resources)

Nel corso dell'anno 2009 si sono concluse le attività di miglioramento e di adeguamento sia sul Processo che sul Sistema HR (Human Resources). Sono state completate le attività relative al "Libro Unico del Lavoro", la cui prima emissione è stata effettuata nella data del 16 febbraio 2009.

Nella seconda parte dell'anno è stato effettuato un "assessment", da parte di una Società esterna specializzata, sui processi e sul sistema di gestione delle paghe in ANAS e individuate azioni organizzative e iniziative correlate di adeguamento del

Sistema SAP HR.

La realizzazione delle azioni individuate è stata avviata fin dai primi giorni del 2010, anche attraverso la istituzione di una Task force integrata Payroll con gli obiettivi di effettuare la produzione e la verifica dei cedolini e di effettuare la produzione, la verifica e la quadratura dei report post paga.

3.14.2. La Fase 2a del progetto ANASSAP

Nel primo semestre 2009 è entrata a regime la Fase2a del progetto ANASSAP, comprensiva dell'intero processo di gestione della contabilità finanziaria e l'integrazione on-line con Sistema Informativo Lavori (SIL).

Sono state inoltre avviate altre iniziative volte da una parte a supportare da subito l'operatività dei processi di core business e dall'altra realizzare una forte integrazione per migliorare l'efficienza e ottimizzare l'utilizzo di risorse (costi totali di realizzazione, efficacia, costi di manutenzione).

4. LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI SUPPORTO LEGALE E LA GESTIONE DEL CONTENZIOSO

4.1. La riorganizzazione del settore legale. Iniziative per la riduzione del contenzioso

La Condirezione generale legale e patrimonio ha intrapreso varie iniziative che hanno portato alla progressiva riorganizzazione dell'area del contenzioso.

Come evidenziato nella precedente relazione circa l'intervenuta intesa con l'Avvocatura Generale dello Stato per l'istituzione di un presidio organizzativo specifico per i rapporti con la Avvocatura stessa e dell'abbandono della linea gestionale di affidamento delle insorte controversie, in via esclusiva e generalizzata, a studi legali esterni, nonché della creazione di una propria Avvocatura interna.

Nella seduta del Cda del 23 aprile 2009, veniva rappresentato che in tutto il territorio nazionale erano stati iscritti al nuovo sistema n. 2.788 avvocati esterni e che di questi avevano ricevuto n. 527 incarichi difensivi, pari al 18,9% degli iscritti negli elenchi, con una media statistica di 2,3 cause a professionista.

Nel corso del 2010 è stata completata la procedura di accreditamento *on line* degli Avvocati del libero foro nel sistema di qualificazione ANAS.

Nel mese di ottobre 2010 negli albi territoriali ANAS risultavano iscritti circa 800 professionisti; il sistema è, in ogni caso, soggetto ad un costante aggiornamento.

Parallelamente, a partire dal maggio 2009 è stata avviata un'attività ispettiva presso i Compartimenti al fine di verificarne l'organizzazione legale, le procedure seguite ed i problemi applicativi insorti.

In occasione dell'Assemblea del 24 giugno 2010 che ha approvato il bilancio di esercizio 2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze, riprendendo precedenti segnalazioni sul tema, pur riconoscendo l'impegno della Società nel perseguimento di una sempre maggiore efficienza nei vari settori operativi, ha formulato al *management* aziendale una serie di raccomandazioni.

Per quanto concerne, in particolare, l'area del contenzioso, è stato raccomandato il «...*proseguimento nell'attività di monitoraggio del contenzioso passivo, elemento di forte criticità, e nell'attuazione di interventi idonei alla riduzione dello stesso, anche in considerazione del peso che tale fenomeno ha avuto sul bilancio 2009...*».

Raccogliendo la raccomandazione del Ministero azionista, anticipato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti con comunicazione del 12 marzo 2010, la Condirezione Generale Legale e Patrimonio ha ritenuto l'efficiente gestione del contenzioso – fenomeno peraltro tipico di tutto il sistema dei lavori pubblici in Italia – una priorità della propria linea di intervento e, proseguendo nel percorso avviato negli

anni precedenti, ha avviato una serie di iniziative volte, da un lato, ad assicurare il monitoraggio, sempre più completo ed aggiornato, del contenzioso passivo, con un'attenta rivisitazione del sistema ICA, e dall'altro, a invertire il *trend* dello stesso che nell'ultimo anno si è riusciti sostanzialmente a contenere.

Nel corso del 2010 è stato implementato a regime il Sistema ICA - Sistema Inventario cause - che consente il monitoraggio immediato, tempestivo ed approfondito del contenzioso della Società. Tale strumento permette di avere una fotografia sempre aggiornata del numero dei giudizi, dell'importo, della valutazione del rischio e dell'onere presumibile, nonché delle relative variazioni nel corso del tempo.

Per quanto concerne l'attività di consulenza e pareristica, nel 2008 è stato istituito un Servizio di Consulenza e Assistenza, per la redazione di pareri legali e di ogni contributo utile ad assicurare la migliore qualità giuridica di atti e contratti della Società.

Nel corso del 2009 e del 2010 si è inoltre provveduto al consolidamento dell'attività dell'Unità Riserve, composta da qualificati esperti interni ed esterni, in grado di fornire con rapidità elementi tecnici di supporto ai Responsabili del Procedimento e ai Direttori lavori ai fini della formulazione di appropriate controdeduzioni alle riserve iscritte dalle imprese appaltatrici.

Un ruolo importante nel costante aggiornamento delle strutture aziendali in ordine al quadro normativo di riferimento viene svolto dallo Staff di servizio Studi Giuridici, collocato alle dirette dipendenze del Condirettore Generale Legale e Patrimonio, istituito con lo scopo di approfondire le novità normative e giurisprudenziali nelle materie di precipuo interesse aziendale (anche mediante un servizio di newsletter periodica).

Nel biennio 2007-2008 è stato regolamentato con apposite intese il rapporto tra la Società e l'Avvocatura Generale dello Stato.

L'esperienza della gestione operativa ha, tuttavia, evidenziato diversi profili di criticità, per superare i quali è stato istituito un presidio organizzativo interno per la gestione dei rapporti con l'Avvocatura di Stato e sono state emanate direttive ai legali degli uffici compartimentali per una più efficiente gestione dei rapporti con l'Avvocatura di Stato.

Per l'espletamento della funzione legale territoriale, sono state adottate diverse iniziative per assicurare il potenziamento ed un maggior coordinamento della stessa, che in passato era scarsamente rappresentata in alcuni Uffici Compartimentali e spesso operava in assenza di indirizzi comuni.

Tale esigenza è ancora più attuale anche in considerazione dell'insorgere, rispetto al passato, di nuovi profili problematici che necessitano di specifici

approfondimenti ovvero di particolare cautela nella relativa gestione, il tutto in costante coordinamento con la funzione legale della Direzione Generale.

Ci si riferisce, ad esempio, per quanto riguarda la materia espropriativa, alle criticità derivanti dalla recentissima pronuncia della Corte Costituzionale 8 ottobre 2010, n. 293 che ha dichiarato l'incostituzionalità dell'art. 43 del DPR n. 327/2001 in tema di acquisizione coattiva sanante.

Per quanto riguarda il contenzioso, il nuovo Codice del processo amministrativo (d.lgs 2 luglio 2010, n. 10), in vigore dal 16 settembre 2010, ha introdotto i criteri dell'inderogabilità della competenza territoriale e dell'efficacia territoriale dell'atto.

Per quanto concerne il particolare profilo attinente alla devoluzione delle controversie, si è provveduto all'eliminazione della clausola compromissoria dai nuovi contratti di appalto e di affidamento stipulati da ANAS e alla riduzione al massimo del ricorso ad arbitrati in relazione ai contratti precedenti, mediante composizione anticipata delle controversie (nel biennio 2009-2010 le domande di arbitrato risultano dimezzate rispetto al biennio precedente).

Altro aspetto sul quale si è concentrata l'attività della Condirezione Generale Legale e Patrimonio nel corso dell'ultimo anno è quello inerente la ridefinizione o la revisione delle procedure aziendali inerenti i processi più sensibili, quali:

1. transazioni giudiziali e stragiudiziali;
2. accordo bonario ai sensi dell'art. 240 Codice Contratti Pubblici;
3. pagamento di precetti e titoli esecutivi;
4. recupero crediti commerciali.

La procedura (distinta per le transazioni giudiziali, stragiudiziali ed in materia di responsabilità civile) sviluppa le previsioni dell'art. 239 del Codice dei Contratti Pubblici, descrivendo le singole fasi e le relative attività del processo e coinvolgendo nello stesso le strutture centrali e periferiche della società, il responsabile del procedimento e, di norma, l'Avvocatura dello Stato o l'avvocato difensore. La procedura è ad oggi positivamente testata e ormai pienamente operativa.

Con riguardo alla procedura di accordo bonario, si segnala come fino ad oggi l'applicazione abbia assicurato risultati positivi: in circa due anni sono stati esaminati 150 accordi bonari (circa 6 accordi ogni mese).

Per quanto attiene all'elaborazione della procedura pagamento precetti e titoli esecutivi, gli obiettivi perseguiti sono la deflazione delle iniziative esecutive in danno della società, l'eliminazione dei pignoramenti e la riduzione delle spese successive al deposito di titoli esecutivi.

Infine, per quanto riguarda l'elaborazione della procedura per il recupero dei

crediti commerciali, gli obiettivi perseguiti sono la riduzione dei tempi necessari per il recupero del credito ed il contenimento dei costi relativi all'azione legale. In merito, gli strumenti previsti sono un'adeguata analisi del credito attraverso la verifica della posizione contabile, la preistruttoria documentale e la solvibilità nonché il coordinamento del flusso informativo tra uffici e con il legale esterno.

Un'ulteriore iniziativa in corso particolarmente significativa attiene al c.d. "Comitato Responsabilità Civile/Manutenzione": si tratta di un nuovo progetto sviluppato ed avviato dalla Condirezione Generale Legale e Patrimonio unitamente alla Condirezione Generale Tecnica di ANAS, con l'obiettivo di stabilire sinergie operative tra l'area legale, quella tecnica/Esercizio ed i Compartimenti.

4.2. Vertenze pendenti

I nuovi procedimenti nei quali la Società risulta convenuta in giudizio nel corso del 2009 sono ammontati a n. 3.151 (rispetto ai n. 2.752 del 2008), con un *petitum* complessivo pari a 1.890.204.149,60: il numero dei procedimenti risulta in aumento ma il *petitum* manifesta una notevole riduzione.

Di essi, quelli affidati alla difesa dell'Avvocatura dello Stato sono stati 642 per un *petitum* complessivo di 1.738.510.925,42 euro, quelli affidati ad avvocati del libero foro sono stati 2.414 per un *petitum* complessivo di 118.141.672,17 euro, mentre quelli affidati all'avvocatura interna sono stati 95 per 33.551.552,01 euro.

Nuovi procedimenti contenziosi del 2009

Settore del contenzioso	Avvocati dello Stato	Petitum
Lavori	464	1.712.321.849,56
Patrimonio e societario		
Politiche del lavoro	25	785.858,65
Responsabilità civile	19	1.505.696,08
Totali	642	1.738.510.925,42

Settore del contenzioso	Avvocati Libero Foro	Petitum
Lavori	7	1.307.738,82
Patrimonio e societario	207	2.685.761,15
Politiche del lavoro	204	13.282.417,43
Responsabilità civile	1.996	100.865.754,77
Totali	2.414	118.141.672,17

Settore del contenzioso	Avvocati ANAS	Petitum
Lavori	5	22.280.395,52
Patrimonio e societario	21	9.780.330,68
Politiche del lavoro	31	1.042.531,47
Responsabilità civile	38	448.294,34
Totali	95	33.551.552,01

Di seguito si riportano, distintamente per le tre diverse veicolazioni del contenzioso, altrettante tabelle di raffronto del 2009 con il 2008.

Raffronto procedimenti contenziosi 2008-2009
A) Avvocati dello Stato

Settore del contenzioso	2009		2008	
	n.	Petium	n.	Petium
Lavori	464	1.712.321.849,56	507	2.199.676.419,08
Patrimonio e societario	134	23.897.521,13	142	38.048.247,13
Politiche del lavoro	25	795.958,65	23	4.201.518,17
Responsabilità civile	19	1.505.696,08	15	1.686.707,58
Totali	642	1.738.510.925,42	687	2.243.612.891,96

Raffronto procedimenti contenziosi 2008-2009
B) Avvocati del libero Foro

Settore del contenzioso	2009		2008	
	n.	Petium	n.	Petium
Lavori	7	1.307.738,82	1	10.000,00
Patrimonio e societario	207	2.685.761,15	194	4.853.284,96
Politiche del lavoro	204	13.282.417,43	169	11.168.899,64
Responsabilità civile	1.996	100.865.754,77	1.560	71.219.980,80
Totali	2.414	118.141.672,17	1.924	87.252.165,40

Raffronto procedimenti contenziosi 2008-2009
C) Avvocati ANAS

Settore del contenzioso	2009		2008	
	n.	Petium	n.	Petium
Lavori	5	22.280.395,52		
Patrimonio e societario	21	9.780.330,68	19	1.224.656,70
Politiche del lavoro	31	1.042.531,47	17	385.106,56
Responsabilità civile	38	448.294,34	105	2.605.363,63
Totali	95	33.551.552,01	141	4.215.126,89

Nella sottostante tabella si riporta, invece, il quadro complessivo delle cause insorte nel 2009, ivi comprese quelle attive, raffrontate con quelle insorte nel 2008.

Numero delle cause attive e passive insorte nel periodo 2008-2009

Oggetto delle cause	N. cause passive 2009	N. cause attive 2009	N. cause passive 2008	N. cause attive 2008
Rapporto di lavoro	269	38	221	41
Responsabilità civile ed assicurazioni	2.071	52	1.736	33
Patrimonio	671	199	707	206
Gare, contratti, lavori ed espropri	615	22	663	7
Totali	3.626	311	3.327	287

Si riportano nella tabella i dati relativi alle cause attive e passive insorte nel 2009, ordinate per settore contenzioso e per ammontare del *petitum* e rapportate con quelle del 2008, peraltro con l'ovvia considerazione che il *petitum* non rappresenta il reale valore del contenzioso, come del resto è dimostrato dagli importi scaturenti dalla conclusione dei procedimenti arbitrali rispetto a quelli costituenti oggetto delle richieste iniziali.

Importo del *petitum* delle cause insorte nel periodo 2008/2009

A) nelle cause passive

Oggetto delle cause	<i>Petitum</i> passivo 2009	<i>Petitum</i> passivo 2008
Rapporto di lavoro	14.556.604,29	15.562.890,39
Resp.tà civile e assicurazioni	103.641.783,70	81.130.373,72
Patrimonio	35.980.796,46	48.120.121,37
Gare,contratti,lavori,espropri	2.008.460.519,65	2.360.468.958,10
Totali	2.162.639.704,10	2.505.282.343,58

Importo del *petitum* delle cause insorte nel periodo 2008-2009

B) nelle cause attive

Oggetto delle cause	<i>Petitum</i> Attivo 2009	<i>Petitum</i> Attivo 2008
Rapporto di lavoro	1.285.233,44	1.135.007,10
Resp.tà civile e assicurazioni	162.554,60	283.003,79
Patrimonio	13.706.266,15	1.009.917,36
Gare,contratti,lavori,espropri	5.306.296,99	6.559.493,95
Totali	20.460.351,18	8.987.422,20

Nella tabella sottostante si riportano i dati relativi agli arbitrati nel quinquennio 2005-2009 con la precisazione che, a seguito di rinunce a procedimenti arbitrali nei primi mesi del 2010, il valore del *petitum* è diminuito rispettivamente ad € 1.492.515.024,65 ed a € 825.879.430,00 per n. 16 arbitrati.

Arbitrati nel quinquennio 2005-2009

Anno	N.	Notificati (<i>petitum</i>)	N.	Attivati (<i>petitum</i>)	N.	Lodi (pagamento in danno ANAS)
2005	44	251.830.833,80	35	195.036.420,20	6	52.411.256,37
2006	47	575.134.088,00	24	376.980.532,69	16	55.671.660,83
2007	35	353.477.021,69	14	140.885.854,38	25	111.846.665,00
2008	36	273.412.457,18	22	202.696.976,42	29	171.808.364,00
2009	18	1.341.824.925,00	6	724.202.672,00	29	108.299.712,49

4.3. Criteri applicati per la capitalizzazione del contenzioso

Il criterio di valutazione in bilancio delle immobilizzazioni costituenti nuove opere e manutenzioni straordinarie per infrastrutture stradali in concessione prevede che: "il costo delle nuove opere e delle manutenzioni straordinarie alla rete stradale comprende le consulenze tecniche, i costi di progettazione e di direzione lavori, ivi compresi quelli relativi al personale tecnico interno dedicato ed inclusa la relativa quota di costi indiretti ove ragionevolmente imputabile, nonché gli oneri connessi al contenzioso direttamente attribuibili alle opere medesime".

Per quanto riguarda il contenzioso lavori riferito a strade in concessione, sono incluse nel valore delle opere tutte le maggiori onerosità non previste, in quanto non prevedibili, al momento della progettazione ed affidamento dei lavori ovvero insorte successivamente all'affidamento stesso, in corso d'opera.

Tali maggiori onerosità possono riguardare sia variazioni dei lavori contrattuali rese necessarie da circostanze emerse in corso d'opera (modificazioni oggettive) sia variazioni del costo complessivo dell'opera per eventi non prevedibili e non rientranti nel rischio dell'appaltatore (modificazioni contrattuali).

Il contenzioso lavori viene, pertanto, con le sole limitazioni descritte in seguito, considerato un maggior costo complessivo dell'opera. Le maggiori onerosità riferibili ai lavori, vengono iscritte quando definite, in relazione all'esito dei contenziosi giudiziali o anche a seguito di accordi bonari in via transattiva.

Tale criterio di valutazione è stato ritenuto corretto in quanto gli oneri discendenti dal contenzioso non possono essere, sempre e comunque, imputati al costo delle opere. Ad esempio, gli oneri per risarcimento danni, penalità per mancato o parziale affidamento dei lavori, ecc., se sono assai cospicui e discendono da un comportamento *irragionevole* della stazione appaltante non possono essere senz'altro imputati agli investimenti, perché potrebbero determinare l'iscrizione delle immobilizzazioni materiali in bilancio per un importo largamente superiore al *normale costo di ricostruzione*.

Naturalmente, occorre far riferimento al criterio della rilevanza, essendo evidente che – se tali spese sono di piccola entità – possono essere ragionevolmente imputate all'investimento.

La capitalizzazione, pertanto, pur non essendo preclusa, non può essere automatica e deve essere oggetto di approfondimento caso per caso, "subordinata all'esito di un'analisi assai approfondita"

L'art. 2426, comma 1, n. 1, del codice civile prevede che nel costo di produzione delle immobilizzazioni siano inclusi i costi diretti (qual è il contenzioso per maggiori oneri), senza alcuna particolare limitazione. Il principio contabile nazionale OIC 16, inoltre, nel trattare la fattispecie delle costruzioni in economia delle immobilizzazioni, non pone limitazioni alla capitalizzazione dei costi diretti, se non quelli relativi a "costi di natura straordinaria, quali quelli relativi a scioperi, incendi o eventi connessi a calamità naturali (quali ad esempio: le alluvioni, i terremoti, ecc.)".

Limite alla capitalizzazione dei costi diretti è costituito dall'esigenza di non superare il valore di mercato (se si tratta di beni per i quali esiste un mercato), ovvero il valore recuperabile tramite l'uso. Questa condizione è derivabile dai paragrafi D.II.a.) e D.II.b dell'OIC 16 ed è coerente con il principio generale della svalutazione per perdita durevole di valore, obbligatoria ai sensi dell'art. 2426, comma 1, n. 3 c.c.

Ove infatti la capitalizzazione dei costi diretti portasse il costo di produzione al di sopra del "valore recuperabile", l'immobilizzazione dovrebbe essere svalutata.

Debbono compiersi, pertanto, "analisi assai approfondite" nei casi in cui la capitalizzazione del contenzioso rischi di condurre ad un costo dell'opera "largamente superiore al *normale costo di ricostruzione*". Il costo di ricostruzione è infatti uno dei parametri cui ancorarsi per valutare le prospettive di recupero dei valori di bilancio delle immobilizzazioni.

Al riguardo, la società capitalizza tutto il contenzioso per riserve, espropri o comunque relativo all'acquisizione dei normali fattori produttivi per la realizzazione delle opere, capitalizza il contenzioso per risarcimenti danni, esito delle gare ed altro non strettamente necessario alla produzione, se sicuramente di entità non cospicua oppure se sicuramente non derivante da comportamenti irragionevoli, non capitalizza il contenzioso per risarcimenti danni, esito delle gare ed altro non strettamente necessario alla produzione, ove non vi sia certezza che l'entità non sia cospicua o che non vi siano comportamenti irragionevoli.

In altre parole, data la oggettiva difficoltà tecnica di reperire informazioni per la valutazione delle condizioni di "cospicuità" e "irragionevolezza", nonché la discrezionalità e soggettività insita in tali stime, la società ha preferito tendenzialmente e prudenzialmente spendere il contenzioso per danni e gare e capitalizzare quello per lavori ed espropri.

4.4. Contenzioso inerente la viabilità regionale conseguente al decentramento amministrativo per la gestione della rete stradale di competenza non statale

Conseguentemente alla individuazione e trasferimento, ai sensi dell'art. 101, comma 1, del d. lgs. n. 112/1998 delle strade non comprese nella rete autostradale e statale nazionale è stato emanato il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 21 febbraio 2000 che individua le tratte stradali con le rispettive competenze.

In particolare l'art. 3 del DPCM citato, nel 3° comma dispone le testuali parole "Resta di competenza ed a carico dell'ANAS l'ultimazione dei lavori già appaltati sulle strade trasferite che, alla data del trasferimento, abbiano già comportato impegno contabile di spesa. Resta altresì di competenza ed a carico del medesimo ente il contenzioso instaurato per fatti ed atti antecedenti alla scadenza di cui sopra, relativamente ai beni trasferiti."

Analoga previsione è richiamata nello Schema di accordo tra lo Stato, le Regioni e le Province del 21 dicembre 2000 dove nell'allegato schema di accordo di affidamento all'ANAS delle funzioni di gestione e manutenzione delle strade conferite alle Regioni ed alle Province all'art. 13 prevede che "L'ANAS, in relazione alle attività espletate con le modalità espletate di cui all'art. 4, esonera le regioni e le province firmatarie da ogni responsabilità per danni che dovessero derivare a persone e/o cose durante l'esecuzione delle attività di gestione inerenti al presente accordo".

Sostanzialmente il contenzioso che si è generato, tanto nella fase antecedente il trasferimento della viabilità nelle competenze delle regioni e delle province (30/09/2001) quanto quello che può essere scaturito per l'esecuzione delle opere rimaste a carico di ANAS anche dopo la data di trasferimento in presenza delle condizioni di cui all'art. 3 del DPCM 21 febbraio 2000, rimane a carico di ANAS in qualità di ente appaltante.

Pertanto, il trattamento contabile adottato dalla società prevede la contabilizzazione a conto economico del costo per contenzioso e contestualmente la contabilizzazione tra i ricavi dell'utilizzo del relativo fondo di copertura, laddove esistente.

5. AREE DI ATTIVITA'

ANAS, nell'ambito della Convenzione Generale di Concessione stipulata con il Ministero delle Infrastrutture il 19 dicembre 2002, svolge le attività seguenti:

- realizzazione, mediante appalti, di nuove opere sulla rete stradale statale ed autostradale in amministrazione diretta;
- esercizio, monitoraggio e manutenzione dell'intera rete viaria di interesse nazionale.

Alla data del 31 dicembre 2009 la rete viaria d'interesse nazionale si estendeva per un totale di km 30.396, ripartite tra strade ed autostrade in gestione diretta ANAS e autostrade in concessione.

Quanto alle strade ed autostrade gestite direttamente da ANAS, se ne fornisce di seguito il dettaglio al 31 dicembre 2009.

Tipologie di strade	Km
autostrade in gestione diretta	904,606
raccordi autostradali	372,722
strade statali	18.686,039
nuove strade ANAS	749,726
Totale da d.lgs. 461/1999 (*)	20.713,093
strade di servizio e complanari	749,562
svincoli	3.207,208
Totale km	3.956,770
Totale generale	24.669,863

(*) Al netto dei km trasferiti al Friuli V. Giulia con decorrenza 1.1.2008.

5.1. Attività di ANAS come stazione appaltante

ANAS, soggetto attuatore degli interventi strutturali, controlla direttamente l'intera filiera di realizzazione di tali interventi che comprende le varie fasi di progettazione ed istruttoria, la procedura di appalto e di aggiudicazione, la fase realizzativa dell'opera compreso il collaudo e l'inserimento in esercizio.

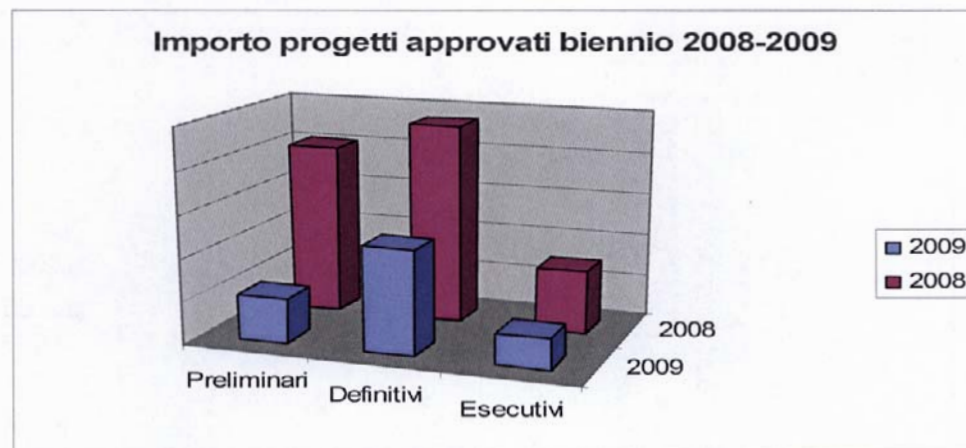
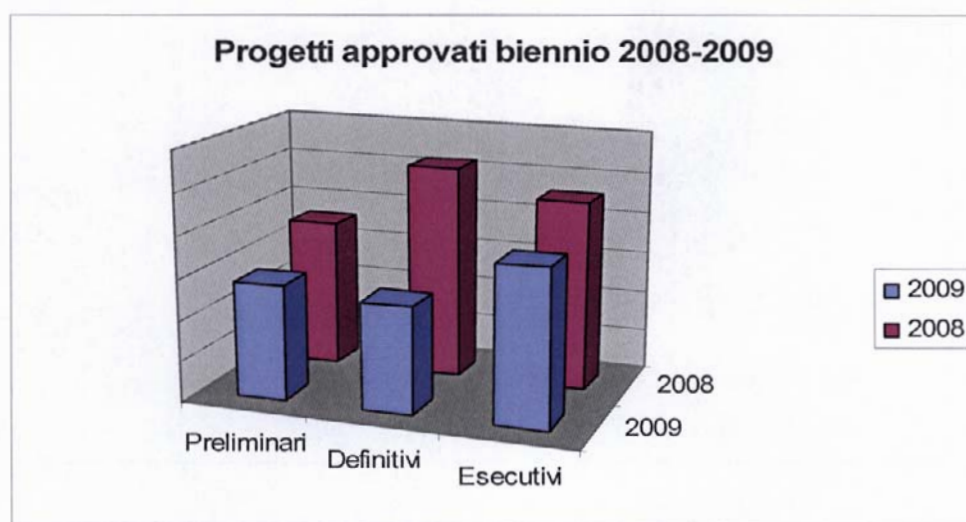
5.1.1. Progettazione

La Direzione Centrale Progettazione gestisce il ciclo completo delle attività di progettazione e controllo dei progetti per le nuove opere. La progettazione degli interventi viene curata a partire dallo Studio di Fattibilità, attraverso i vari livelli progettuali (Preliminare, Definitivo, Esecutivo) sino alla fase di predisposizione del bando d'appalto per la realizzazione delle opere.

L'attività comprende anche la fase di istruttoria e verifica delle progettazioni redatte dagli aggiudicatari di appalti integrati e/o contraenti generali e il supporto tecnico specialistico per le perizie di variante che si rendono necessarie in corso di esecuzione.

Rientrano tra i compiti svolti lo sviluppo della progettazione degli interventi di "Legge Obiettivo" e la progettazione dell'Autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria.

La Direzione Centrale Progettazione gestisce, inoltre, il processo di Pianificazione Trasportistica a supporto della progettazione, della programmazione e sviluppo della rete.



Progetti	Approvati nel 2009	Importo (milioni di euro)	Approvati nel 2008	Importo (milioni di euro)
Preliminari	14	1.047	18	4.056,0
Definitivi	13	2.447	26	4.732,5
Esecutivi	19	719	23	1.493,4
Totali	46	4.213	67	10.281,9